

Il viaggio in poesia tra memoria ed emozioni

Raccolta 2008-2022

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Claudio Vecchi

**IL VIAGGIO IN POESIA
TRA MEMORIA ED EMOZIONI**

Raccolta 2008-2022

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Claudio Vecchi
Tutti i diritti riservati

A mio padre:

*Passa il tempo
ma certi legami
non si spezzano,
sono indistruttibili
e il tempo li rafforza.*

*Ti vedo stanco e fragile
e nella tua fragilità
trovo nuova forza,
la trovo in quelle radici
che ti hanno accompagnato
nel percorso vissuto,
che ho in parte condiviso
e forse solo adesso
pienamente compreso.*

*Mancano i tuoi lunghi silenzi
che riempivano
il nostro stare insieme
e quei premurosi gesti
che valevano
più di mille parole.*

*Ma ora il tronco è solido
e la chioma rassicurante;
nel verde campo
che ci ha ospitati
nuovi germogli
spuntano orgogliosi.*

*“Il viaggio tramanda emozioni
che non hanno voce
ma lasciano
tracce profonde nell'anima,
emozioni che si distaccano dal tempo
e si incollano alla memoria:
la poesia le traduce in versi.”*

Claudio Vecchi

Il viaggio

C'è il sapore di libertà
di semplicità mista a follia
in ogni viaggio,
il fascino dell'orizzonte
senza limiti,
del percorso senza ritorno,
della vita senza superfluo.

Ti fa cogliere nell'intimità
della sera che scende
quei sogni che viaggiano
verso paesi sconosciuti,
immaginati
o soltanto impossibili:
l'aria, il mare, il cielo,
tutto tende verso l'eterno
o ciò che possiamo
immaginare di esso.

Il viaggio non soltanto
allarga la mente,
le dà forma,
comincia laddove
il ritmo del cuore s'espone
all'umore dell'ignoto
e al vento dell'imprevisto,
ti insegna che ogni posto
è una miniera
e la miniera è esattamente
là dove sei, basta scavare.

È una specie di porta
attraverso la quale
si esce dalla realtà
per penetrare

in uno spazio inesplorato
che ha il gusto del sogno;
quante finestre, quanti volti,
quanta strada, quante vite
si scoprono con occhi attenti.

Anche la vita è un viaggio
e chi viaggia vive due volte,
comprende che la vita stessa
è un grande campo da coltivare:

esplorare nuovi luoghi
è seminarvi
la diversità della Terra,
è abbellirli
dei colori del mondo.

Sogno
di attraversare la terra
discreto e silenzioso
come un viandante
nel buio della notte,
ma forse mi mancano
i viaggi più straordinari
lungo percorsi
al chiaro di luna.

Sono quelli
che non ho mai fatto,
quelli che non potrò mai fare,
restano non scritti o chiusi
in un loro segreto scricigno
in disillusi occhi la sera.

Poi arriva il sonno
e d'incanto si salpa.

A Ernesto Prudente¹

C'è il velluto
nella sua mediterranea voce,
la ascolti e percepisci la bonaccia
prima che il libeccio
diffonda e riecheggi sulla falesia
il fuggente canto degli uccelli.

C'è l'iride nei suoi occhi,
si satura di luce dall'acqua riflessa
e restituisce in brevi fotogrammi
i colori dell'immenso mare
che ti avvolge.

È un antico baluginò
che parla di saggezza e virtù,
di chi da sempre sa osservare
e comprendere.

Io conosco il tuo nome
ma sempre rimarrai
"quello dell'isola".

La tua anima è ancorata
in questi fondali,
solidale alla sua terra,
uniti come corpi indissolubili
inseparabili da un amore materno.

E domani ancora
quegli occhi di madreperla
e turchese
continueranno nei miei ricordi
a svelarsi in vividi riflessi

¹ Amico e sindaco di Ponza.

che dettano i tempi
di un favoloso racconto d'amore
per la tua terra.

E se le emozioni non hanno voce,
grande uomo e amico,
me le restituirai all'apparenza
del tuo volto quando,
ancor prigioniero
sulla mia lontana terra,
la malinconia mi accoglierà
di nuovo nella buia gabbia
di gelido silenzio.

Ponza, maggio 2011